

I consigli
della
redazione**Felipe H. Cava e Raúl**
Finestre
sull'Occidente
(Giuda edizioni)**Kevin Powers**
Yellow birds
(Einaudi)**Denis Johnson**
Train dreams
(Mondadori)

I racconti

Distopie calorose

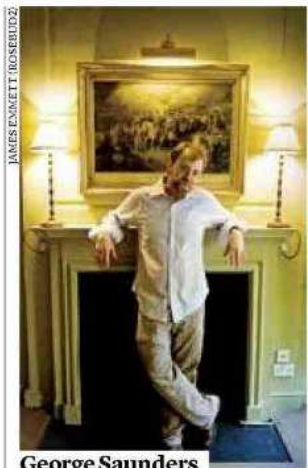
George Saunders
Dieci dicembre**Minimum fax**, 222 pagine,
15 euro

George Saunders è stato elogiato da David Foster Wallace, del quale condivide l'umorismo e l'irriverenza. E anche Jonathan Franzen e Zadie Smith sono suoi fan. In *Dieci dicembre*, la quarta raccolta di racconti di Saunders, la sua satira tagliente e le sue visioni distopiche del futuro sono temperate da calore e umanità. Nella storia che dà il titolo alla raccolta, un malato terminale non vuole imporre alla sua famiglia la sorte che toccò a lui quando la malattia trasformò il suo amato patrigno in un irascibile estraneo. Ma i suoi piani sono intercettati da un ragazzo perseguitato dai bulli che cerca rifugio in fantasie infantili. Saunders illustra le fatiche del ragazzino senza amici e dell'adulto morente senza mai diventare patetico. In ogni pagina si trovano innumerevoli occasioni per ridere. Non mancano neanche astute osservazioni dalle profonde implicazioni.

In *Sticks*, i figli di un padre tirchio crescono e scoprono "i semi della spilorceria" fiorire anche dentro di loro. Il padre cerca invano la redenzione.

Casa parla di un veterano dell'Iraq che soffre di disturbo post traumatico da stress.

In *My chivalric fiasco*, il capo di un parco a tema medievale cerca di comprare la sua innocenza in un processo per stupro. Lo ferma un impiegato grazie a una droga che suscita comportamenti cortesi.



George Saunders

Fuga dall'aracnotesta sembra parlare dei volontari che testano le medicine, ma si trasforma in un incubo orwelliano quando si scopre perché i farmaci sono testati, e su chi.

In *Exhortation* un datore di lavoro incoraggia i suoi impiegati a tenere un atteggiamento positivo, ma in realtà è una velata minaccia affinché i lavoratori abbandonino ogni morale. *Al Roosten* è un ritratto affilato e spiritoso di un fallito, deluso da se stesso e troppo arrabbiato.

Il capolavoro del volume è però *Le ragazze Semplice*, in cui un uomo tormentato cerca di dare il meglio alla famiglia, ma si indebita. La figlia più giovane è l'unica della famiglia a comprendere la terribile sorte che la società riserva alle persone più vulnerabili. A Saunders ci sono voluti dodici anni per scrivere questa storia, ma ne sarebbe valsa la pena anche se gliene fossero serviti venti.

Leyla Sanai,
The Independent**Nahal Tajadod**
L'attrice di Teheran*E/o*, 304 pagine, 19,50 euro

Grazia e bellezza. Queste due parole nascono spontanee leggendo *L'attrice di Teheran*, il nuovo romanzo di Nahal Tajadod dedicato alla giovane attrice iraniana Golshifteh Faraiani. Ci immaginiamo queste due persiane esiliate in Francia – la prima più di trent'anni fa, la seconda da tre anni – mentre conversano con delicatezza in un giardino ombreggiato. È Nahal che ha preso l'iniziativa di incrociare il proprio sguardo con quello di questa figlia della rivoluzione del 1979 e della Repubblica islamica, superstar nel suo paese prima di diventare persona non grata per aver recitato senza velo. Il risultato è appassionante. Con abilità, Nahal alterna la prima e la terza persona, l'Iran dello scià e quello dei mullah. Più che una generazione, è tutto un mondo che separa queste due donne. Nahal ha frequentato il liceo francese di Teheran, Sheyda (l'alter ego romanzesco di Golshifteh) i fastidiosi corsi di religione. Ma Sheyda, nata in una famiglia di intellettuali – suo padre è attore e regista teatrale, sua madre pittrice – è anche lei, a suo modo, una privilegiata. Attrice di doti straordinarie, sfugge alle vessazioni delle milizie islamiche grazie alla menzogna e all'ipocrisia, le due armi quotidiane dell'iraniano. Sfrontata, arriva perfino a mascherarsi da uomo, tagliandosi i capelli, per giocare a calcio, andare in bici di sera, passeggiare in montagna, tutte attività vietate alle donne. Un libro completo, che mescola la testimonianza e storia d'amore, commedia e dramma, durezza ed eleganza.

Marianne Payot, L'Express**Peter Ackroyd**
Londra. Una biografia*Neri Pozza*, 704 pagine, 22 euro

Ackroyd ha visto la grande Babilonia moderna faccia a faccia. Ha sentito la pesantezza della sua possente agglomerazione di muratura, metallo, legno e terra. Ha conversato con la sua brulicante popolazione di tutte le età e tutte le condizioni. Ha lottato con le sue strade tortuose e i suoi sentieri contorti. Ha annusato i suoi umori e condiviso le sue strane manie. Ha fissato negli occhi il basilisco della metropoli e ne ha tratto un resoconto di tutta la sua vita, dalla fondazione: la sua è davvero la biografia di Londra. Per scrivere un libro così ci voleva un visionario, uno scrittore che unisse l'erudizione enciclopedica e la capacità di far fluire il racconto con un livello ipertrofico di identificazione con Londra. In Ackroyd abbiamo tutto questo. Invece di esporre gli eventi in ordine cronologico, o di descrivere la città da un punto di vista fisso, Ackroyd avvicina il suo oggetto ricorrendo a una specie di circoundambulazione letteraria. Parte da un singolo aspetto della vita della città – la criminalità e le leggi, la violenza e il vizio, gli odori e le luci, la musica e il rumore – e ci porta giù in strada a vagare a bordo del suo treno.

Will Self, New Statesman**Linn Ullmann**
La ragazza dallo scialle rosso*Guanda*, 378 pagine, 18 euro

Il romanzo di Linn Ullmann ha per tema la menzogna. La vita di tre generazioni della famiglia Brodal si basa sull'inganno e sul segreto. La grande casa di famiglia in un paesino costiero a sud di Oslo è la sce-